

Città & Regione

Pisa La scomparsa del professor Aldo Pinchera

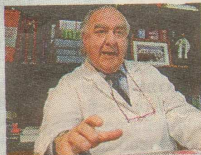
Il mago della tiroide (per i bambini malati di Chernobyl)

L'Europa gli affidò gli studi dopo la nube

PISA — Quando passeggiava per le vie di Pisa, sempre elegante ma con quell'immancabile pizzico d'istrionismo, tanta gente si fermava per salutarlo (ma meglio sarebbe dire riverirlo), altri lo spiavano con benevolenza e si divertivano a guardare non visti (credevano loro, ma non era così) quel genio della medicina incedeva con il volto sempre allegro e ironico, quando sui Lungarni, quando davanti a qualche facoltà. Il Professore non lo diceva, ma era fiero di piacere tanto alla gente e si accorgeva di ogni sguardo. Gli volevano bene e lo stimavano non solo per l'eccellenza della sua ricerca da luminaire dell'endocrinologia, ma per quello spirito da vero comunicatore, (era un volto noto della televisione) e di promotore instancabile di tante iniziative di beneficenza e per il bene della ricerca. Lo chiamavano il mago della ti-

Chi era

Aldo Pinchera, nato a Napoli 78 anni fa e pisano di adozione. Il



«mago della tiroide» aveva alle spalle un'importante carriera accademica

roide, Aldo Pinchera, che ci ha lasciato a 78 anni per una crisi cardiaca nella sua casa pisana. E termine non è fu mai più appropriato.

Tutto il mondo, soprattutto la comunità scientifica, conosceva le sue tecniche, i suoi studi, le sue ricerche. Aveva insegnato nelle più prestigiose università americane e l'Unione europea lo aveva nominato coordinatore degli studi clinici sul carcinoma tiroideo infantile post Chernobyl. Un incarico accettato con gioia dal Professore che, ovviamente, aveva strabiliato

to tutti conducendo studi di avanguardia mondiale. Oggi si dice che quelle ricerche abbiano contribuito a salvare migliaia di bambini dalla nube radioattiva. Negli ultimi tempi Pinchera si era battuto

per combattere l'obesità e aveva fondato l'Iept, l'Istituto europeo per la prevenzione e la terapia dell'obesità. «Aveva una straordinaria capacità di insegnare e di trasmettere un metodo rigorosissimo di ricerca e di metodo clinico. Era un professore che amava l'innovazione e la creatività, anche nella scienza», ricorda l'endocrinologo Daniele Barbaro, un suo allievo. E se il prefetto di Pisa Francesco Tagliente ricordandolo parla di «profondo vuoto», l'amico Andrea De Martino, ex prefetto di Firenze e oggi di Napoli (da dove Pinchera arrivava), oggi lo piange:

Il ricordo

Il cordoglio di Rossi e di Schifani
Oggi l'addio: i funerali a San Francesco



26 aprile 1986 La centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina. La nube sprigionata dall'esplosione al reattore 4 causò la morte da radiazioni di migliaia di persone

«La perdita di Aldo ci ha lasciati affranti e ammutoliti. Proprio ieri (mercoledì, ndr) al telefono ci siamo parlati a lungo e ho avuto la gioia di raccogliere dalla sua voce gli auguri per il mio prossimo collocamento a riposo». Ma chi ha conosciuto Aldo Pinchera, come chi scrive, è rimasto colpito anche da un altro lato della sua personalità che s'intersecava con la sua professionalità: quella del comunicatore.

Aveva l'idea fissa che l'università di Pisa, alla quale aveva dato grandissimo lustro, comunicasse male e poco e, nonostante il valore di molti dei suoi docenti, rischiasse la provincialità, l'essere solo ricordata nei fogli locali. Importanti, certo, ma non esaustivi.

«Bisogna essere più presenti in Italia, comunicare le nostre ricerche, le nostre conquiste, le nostre fatiche», di-

ceva spesso. Aveva lanciato l'idea, inascoltato, di organizzare iniziative che vedessero l'ateneo al centro d'iniziativa pubbliche per far conoscere a tutti i «segreti» della scienza e della ricerca. Qualcuno lo aveva accusato d'istrionismo e anche di avidità. Calunnie dei soliti invidiosi (e nelle università la categoria è molto numerosa). Era ricco, Pinchera, e amava interviste e telecamere. Ma era un grande filantropo e il suo apparire era sempre legato agli obiettivi della ricerca. In tanti ieri lo hanno ricordato e tra questi il presidente del Senato, Renato Schifani e il governatore della Toscana Enrico Rossi. La camera ardente sarà allestita stamani a partire dalle ore 9, nella chiesa di San Francesco a Pisa. Le esequie alle 15.

Marco Gasperetti
mgasperetti@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa Si dal com
Capitale cu
Siena bipar
C'è anche il

SIENA — Con più di tre
Sienna ha il suo logo come
capitale della cultura euro
Sienna Eu», questa la deno
stato realizzato dallo Stud
azienda senese, da Lisa Ta
Alessandro Dei. Sul lato d
compare lo stemma comu
state presentate altre cinq
esempio nella foto) che r
caratteristiche della città, p
code, ma il doodle, ovver
quadrato laterale, permet
personalizzazione infinita
di un progetto ambizioso
del programma dell'ex sin
Ceccuzzi, che il commiss
Enrico Laudanna ha prom
cercando di dare maggior
attività a esso legate. «Si
a crescere — ha ricorda
Ora bisogna spostarsi ver
aprire un dialogo». A que
Anna Carli, del comitato
sottolinea: «Tutti, a vario
coinvolti, i giovani
e, con loro, i
cittadini e le forme
associeative che
contraddistinguono
la città. Con loro i
sindaci di tutto il
territorio». Una
strategia contro
l'accusa, giunta da
più parti nei mesi
scorsi, di un silenzio tro